Domani apertura a Spoleto con l'opera di Mercadante

Dal nostro corrispondente

SPOLETO, 24

Venerdì 26 giugno si inizia a Spoleto il XIII Festival dei due mondi. Va in scena l'opera *Il giuramento* di Saverio Mercadante, regista Tito Capobianco, direttore d'orchestra Thomas Schippers, Coro dell'« American Opera Center ». Gli interpreti saranno: Gianluigi Colmagro (Manfredo), Beverly Wolff (Bianca), Patricia Wells (Elaisa), Michele Molese (Viscardo e Bruno), Gabriella Novielli (Isaura). L'orchestra ed il balletto saranno costituiti dai giovani allievi della « Juilliard School » di New York, e sarà questa la principale novità di questa tredicesima edizione della manifestazione artistica spoletina, che per la prima volta dalla sua nascita affida l'esecuzione di un suo spettacolo a complessi non ancora « consacrati » dal grande pubblico.

Il Festival proseguirà sabato 27 giugno con la « prima » al Teatro Nuovo della versione francese di *Rashomon*, curata da Raymond Rouleau, dal celebre testo giapponese di Ryunosuke Akutagava e con il debutto al Teatro Caio Melisso della « Spanish Dance Company » diretta da Antonio Gades. Interpreti di *Rashomon* saranno Maurice Teynac (Le Moine), Gérard Buhr (Le Bucheron), Jean Brassat (Le Perruquier), Jean L. Thamin (Le Lieutenant de police), Serge Lannes (Le Bandit), Jean Barney (Le Mari), Mireille Delcroix (La Femme), Catherine Lecouey (La Mère), Toto Bissainthe (Le Medium). I costumi e le maschere saranno di Rostislav Dodoujinsky.

g. t.

Musiche di Luigi Nono al Festival d'Olanda

AMSTERDAM, 24

Il 25 e 30 giugno saranno eseguiti ad Amsterdam nell'ambito del Festival d'Olanda, due concerti interamente dedicati a musiche del compositore italiano Luigi Nono. Il programma comprende, tra l'altro, *Ricorda cosa ti hanno fatto in Auschwitz, A floresta è jovem e cheja de vida, Y entonces comprendio, Un volto e del mare, Non consumiamo Marx (musica manifesto n. 1), Per bastiana tai-yang cheng* e, in prima assoluta, il recentissimo *Voci destroying muros (musica manifesto n. 2)*.

Incontro con Luigi Squarzina a Mosca

«Il teatro sovietico è uno specchio meraviglioso»

Il regista ha auspicato però che nell'URSS siano superati vecchi pregiudizi e che si faccia luce un diverso indirizzo culturale

Dal nostro corrispondente

MOSCA, 24.

Ci siamo incontrati con Luigi Squarzina proprio alla vigilia della partenza per Varsavia della compagnia dello Stabile di Genova, che ha presentato prima a Leningrado e poi nella capitale sovietica, con un grande successo, Una delle ultime sere di Carnovale e Cinque giorni al porto *Abbiamo chiesto al regista-autore di parlarci, prima di tutto, del pubblico sovietico e delle sue reazioni al secondo spettacolo, che è stato oggetto di un vivace e ampio dibattito dal momento che si sono posti rilevanti problemi di comprensione e di traduzione del testo.*

Il lavoro di Faggi e Squarzina, infatti, ha incontrato alcune difficoltà dovute proprio alla particolarità della narrazione scenica, alla non conoscenza da parte del pubblico sovietico degli avvenimenti che sconvolsero Genova nel 1900. « Cercare di capire quale è stata e quale può essere la reazione del pubblico sovietico a uno spettacolo come Cinque giorni al porto *— dice Squarzina — significa, in modo un po' più vasto, domandarsi come uno spettacolo sul la realtà italiana, in prospettiva storica una realtà non lontana, fortemente collegato con il presente — addirittura allegorico nei confronti delle lotte di classe del presente — possa interessare o no, e soprattutto essere o meno capito, da un pubblico come questo di Leningrado o di Mosca ».*

« Il problema — prosegue il regista — è anzitutto di "comprensione", in quanto occorre esaminare se è possibile, con una traduzione simultanea, ottenere nel corso della serata quel tanto di informazione che permetta allo spettatore di comprendere ogni cosa. E' vero che molti non conoscevano Gobetti, Giolitti, Bissolati od Einaudi e il contatto, quindi, è rimasto nell'ambito degli studiosi di storia italiana. Ma è anche vero che il contatto si può stabilire proprio nel dibattito tra situazione riformistica e situazione rivoluzionaria quale è prospettato nella commedia. Vi è, nello spettacolo, una lotta di principio dei lavoratori, non una lotta salariale per miglioramenti, ma una lotta per il diritto di associazione: quindi lotta per il potere. O almeno — prosegue Squarzina — per la possibilità di esercitare una certa quantità di potere anche all'interno di una società borghese. E in questo senso alcuni articoli usciti sulla stampa sovietica sono stati molto chiari e di aiuto alla comprensione ».

Il pubblico sovietico — abbiamo fatto notare a Squarzina — frequenta assiduamente i teatri, è per un tipo di teatro dialettico, ma cerca anche commedie di evasione. « Ma se parlamo di evasione — interrompe Squarzina — bisogna dire subito che ciò esula dagli interessi attuali degli uomini di teatro italiano, i quali stanno sempre più precisando un certo tipo di teatro di intervento (in vari modi e, magari, da parte di alcuni, anche senza impegno), che cerca cioè di agire sullo spettatore ».

Squarzina parla ancora della scuola per attori, rilevando che in URSS si "sfornano numerosi artisti e che da noi « tutto ciò è impensabile perchè non abbiamo i maestri, i soldi, non abbiamo la disciplina dell'attore sovietico che è sempre legato a un teatro ».

« Un attore, nell'Unione sovietica, può far sì del cinema, della televisione, ma è soprattutto attore di teatro. Diventa attore di cinema in un film, ma non abbandona il suo lavoro. I suoi guadagni possono crescere nel senso che può fare più attività; però — e lo abbiamo accertato — la paga minima è di 70 rubli e quella massima di 250. Vale a dire che fra il principiante e il divo la paga è meno che quadruplicata. In Italia è inutile dire che questi rapporti sono impensabili: ci può essere, infatti, un rapporto di 1 a 50 ».

« Nella compagnia di giovani che ho avuto occasione di osservare, c'erano almeno dieci attori e dieci attrici che in Italia potrebbero aspirare a primissimi ruoli. Allora, a questo punto, proprio perchè esistono queste basi, mi pare che il teatro, qui, potrebbe raggiungere qualunque obiettivo. Perchè gli obiettivi che si fissa attualmente, mi sembra, sono piuttosto tesi a presentare fatti divulgativi. I due spettacoli che ho visto e che mi hanno colpito per le capacità della regia sono quelli di Liubimov: I dieci giorni che sconvolsero il mondo *e* La madre *di Gorki. E' un teatro basato sull'uso delle luci, sul palcoscenico sgombro, su un gioco di attori, non di ambiente, non di psicologia, non di atmosfera, ma soltanto di presenze umane che creano e scompongono continuamente lo spazio scenico, soprattutto dominato dalla luce. Ma anche in questi spettacoli mi è sembrato assente un certo spirito che noi chiamiamo, per intenderci, dialettico ».*

Ma c'è un altro spettacolo di cui parla Squarzina: Il mio fratello maggiore *di Varipiio. « L'ho visto a Leningrado con la regia di Efim Padre e so che, per certi motivi, ancora non è stato dato a Mosca. La commedia mi è sembrata un lavoro innocuo, del tipo di quelli americani degli anni '30, '40. Non capisco, quindi, i motivi che hanno portato a non farlo rappresentare ancora a Mosca. C'è solo un momento in cui si prende in giro, per una causa del tutto interna alla commedia, un militare in divisa. Ma da noi non ci si accorgerebbe che si tratta di una presa in giro ».*

Squarzina parla ancora dei grandi risultati del teatro sovietico, delle compagnie che hanno repertori di trenta, quaranta commedie, dei teatri sempre affollati, delle compagnie che hanno un minimo di cento attori. « Il pubblico sovietico è appassionato del teatro e non lo abbandonerà mai. Ecco perchè ci si stupisce per il fatto che si debba lottare ancora contro certi pregiudizi contro il sospetto che qualunque apertura possa determinare una qualche crisi. Non so sino a che punto certe prese di posizione individuali possano risolvere questa situazione, sbloccarla. Penso però che proprio un diverso indirizzo culturale debba farsi luce. Perchè il teatro non può che essere lo specchio della società. Nessuna società è perfetta, nemmeno quella sovietica. Pretendere che lo sia con uno specchio così meraviglioso come quello che si ha in mano, ciò significa, alla fine, non far funzionare lo specchio ».

Carlo Benedetti

A 77 anni un nuovo trionfo

NEW YORK, 24

Oltre diecimila persone — fra cui molti giovanissimi — si sono affollate ieri sera davanti al Criterion Theater di Broadway, dove veniva dato in prima mondiale il film *Myra Breckinridge*, per festeggiare l'intramontabile Mae West.

I « fans » dell'attrice, che non dimostrava i suoi 77 anni, si sono scontrati a più riprese con la polizia e hanno interrotto il traffico su Broadway per rendere omaggio all'attrice, che era alla sua prima visita a New York da 20 anni a questa parte.

Mentre l'attrice, sorridente ed impavida salutava i suoi « fans », 60 agenti di polizia a piedi e sei a cavallo, hanno dovuto letteralmente lottare contro una folla scatenata che voleva seguire l'attrice all'interno del cinematografo. Almeno due persone sono state arrestate.

Poco prima di Mae West era arrivata Raquel Welch, — la protagonista del film — che, in confronto alla sua collega più anziana, è stata praticamente ignorata dalla folla festeggiata, invece, anche se in modo normale, il comico Jerry Lewis, anche lui arrivato prima di Mae West.

Nella foto: Mae West e Raquel Welch

le prime

Cinema

Adalen '31

A Adalen e in altre città della Svezia, all'inizio degli « anni trenta » si sviluppò un lungo e duro sciopero che investì in particolare il settore dei trasporti marittimi. Industriali e governo ricorsero alla « mano forte » l'esercito chiamato a proteggere i crumiri fatti venire da fuori sparò contro i lavoratori in lotta, e cinque morti rimasero sul terreno. Alla fine, gli scioperanti ebbero soddisfazione, per quanto riguardava le loro rivendicazioni immediate. Più tardi, sull'onda della protesta popolare, i socialdemocratici vinsero le elezioni e conquistarono la gestione del potere (che mantengono tuttora).

Il regista svedese Bo Widerberg evoca quegli avvenimenti con affettuosa partecipazione, in un racconto cinematografico dalle cadenze, tuttavia, più liriche che epiche, e nel quale i sentimenti privati sembrano prevalere sulle grandi passioni collettive, o conferire ad esse la propria tenera impronta; così il nucleo narrativo e stilistico di *Adalen '31* si ritrova negli « interni » d'una famiglia operaia, nello sfortunato amore tra un ragazzo povero, Kjell, e la figlia di uno dei padroni, nella pietà che il padre del ragazzo manifesta verso un crumiro ferito dai suoi compagni. Poi quel padre muore, sotto il piombo dei soldati, e quel ragazzo acquista una sua prima, incerta coscienza politica.

Elegante, quasi prezioso nella raffigurazione dei tempi andati (chi abbia visto *Elvira Madigan*, l'unico dei precedenti lungometraggi di Widerberg che sia noto in Italia può averne un'idea), *Adalen '31* difetta, in sostanza, di quella forza, di quella rabbia che nascono — come la storia del cinema dimostra — dalla prospettiva di un'autentica rivoluzione appena compiuta o da compiere. Ma gli si debbono riconoscere onestà e rigore nello svolgimento del suo tema, così come nell'uso dei mezzi tecnico-formali (il colore su schermo largo, un sonoro spoglio di musica, se non in rifrumento diretto alle immagini) e nella conoditta degli attori.

ag. sa.

giovedì 25

TV nazionale

12,30 Antologia di sapere
Cos'è lo Stato, 9ª puntata

13,00 Inchiesta sulle professioni
Il medico, terza puntata

17,00 Il teatrino del giovedì

17,30 Telegiornale

17,45 La TV dei ragazzi
Quattro passi indietro, Vangelo vivo

18,45 Tribuna sindacale

19,15 Sapere
Architettura, 5ª puntata

19,45 Telegiornale Sport, Cronache Italiane, Oggi al Parlamento

20,30 Telegiornale

21,00 I compagni di Baal
Terzo episodio del teleromanzo francese sulla malavita parigina

22,00 La bojel
Prima puntata di un documentario storico sulle lotte agrarie in Val Padana. Ne sono autori U. Andalini e Piero Nelli. Questa puntata comprende il periodo 1866-1886: i primi scioperi bracciantili e la nascita del movimento sindacale nelle campagne; la reazione degli agrari e la repressione dello Stato borghese

23,00 Telegiornale

TV secondo

21,00 Telegiornale

21,15 Rischiatutto
Protagonista di questa puntata sarà ancora la signora Maria Giuliana Longari

22,15 Boomerang
Nella sua prima serata, il settimanale curato da Pedrazzi ha in programma un servizio di Corrado Augias e Luciano Ricci, girato in queste settimane in Israele

Sabina Ciuffini

Radio 1°

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23; 6,30: Mattutino musicale; 7,10: Taccuino musicale; 7,30: Musica espresso; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11,25: Tutto Beethoven; 12,10: Contrappunto; 12,38: Giorno per giorno; 12,43: Quadrifoglio; 13,15: Il giovedì; 14: Buon pomeriggio; 16: Per voi giovani; 17,45: Su e più per il pentagramma; 18: Il dialogo; 18,10: Sui nostri mercati; 18,35: Italia che lavora; 18,45: Tribuna Sindacale; 19 15: Orchestra; 19,30: Luna-park; 20,15: Ascolta, si fa sera; 20,20: Pagine da commedie musicali; 21: La Biennale d'Arte di Venezia dopo le contestazioni del '68; 21,45: Concerto; 22,45: Hit Parade de la Chanson.

Radio 2°

Giornale radio: ore 6 25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11 30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24; 6: Il mattiniero; 7,43: Biliardino a tempo di musica; 8,09: Buon viaggio; 8,40: I protagonisti; 9: Vetrina di un disco per l'estate; 10: Vidocq, amore mio; 10,35: Chiamate Roma 3131; 12,35: Appuntamento con Lando Fiorini; 13: Incontro con Monica Vitti; 13,45: Quadrante; 14,05: Jukebox; 15: L'ospite del pomeriggio; 15,15: La rassegna del disco; 16-16 35: Pomeridiana; 17,55: Aperitivo in musica; 18,50: Stasera siamo ospiti di...; 19,05: Il vostro amico Rossano Brazzi; 19,55: Quadrifoglio; 20,10: Invito alla sera; 21,30: Il ficcanaso; 22,10: Interpreti a confronto; 22,43: Desirée; 23,05: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 11,15: Quartetti; 11,55: Tastiere; 12,20: I maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 14: Voci di ieri e di oggi; 14,30: Il disco in vetrina; 15,30: Concerto del Quintetto Chigiano; 18: Notizie del Terzo; 18,45: Corso di storia del Teatro; 20,10: Musiche di Antonio Vivaldi; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: The Fairy Queen.

controcanale

BARRICATE A MAGGIO — *La rivoluzione e la strategia rivoluzionaria non son temi da « tavola rotonda ». Tanto meno da « tavola rotonda » televisiva, in una televisione come quella italiana di oggi, gestita da una classe dominante che, ovviamente, su questi temi ha un solo punto di vista, quello contrario alla rivoluzione. Della possibilità o meno di fare la rivoluzione, del come farla, ha interesse a discutere sul serio chi vuol fare la rivoluzione: si tratta, cioè, di una discussione che può essere autentica e utile soltanto se avviene all'interno delle masse popolari, sulla base di una precisa impostazione di classe, e — cosa fondamentale — in stretto legame con la pratica. Altrimenti diventa un momento di alienazione, una mistificazione, uno « psicodramma »: e lo diventa oggettivamente, in buona parte.*

Pensavamo a questo assistendo alla puntata di Quel giorno, *dedicata al maggio francese, e paragonando — potevamo evitarlo? — i tempi e i modi della discussione alla esperienza vera, drammatica, spesso sanguinosa che milioni di uomini fanno di questi tempi, adesso nel mondo, fabbricando la prospettiva rivoluzionaria destinata a mutare la loro vita e l'esistenza. Si può, ad esempio, far colpa ad Arrigo Levi di aver ricostruito le giornate del maggio — commentando immagini di grande vivezza — come se si trattasse di un « episodio » puramente francese, di una sorta di misteriosa esplosione di colorita follia collettiva? Si può fargli colpa di non aver saputo cogliere e approfondire i nodi fondamentali di classe, che pure, nel dibattito tenuto al pettine?*

Al di là dell'abilità professionale (e, a noi pare, comunque, che Levi abbia il temperamento del « moderatore » piuttosto che quello del « trascinatore »), da e avrebbe potuto trovare l'esperienza necessaria? E che dire di quel piccolo recital a base di slogan — parole d'ordine sbiadite dal contesto nel quale erano nate e trasformate in « consumabili » battute da cabaret? Che dire della scelta di Arrigo Benedetti come « esperto » italiano, quasi si trattasse di discutere di una questione di « costume »? Tutto questo non toglie, tuttavia, che nei limiti che abbiamo detto la trasmissione abbia offerto, a chi ha saputo e potuto utilizzarli spunti interessanti di riflessione. Le testimonianze questa volta, erano senza dubbio di rilievo (anche se c'era una netta sproporzione tra quelle di « vertice » e quelle di base: quanto avrebbero potuto dire brevi indagini condotte oggi in una fabbrica e in una facoltà universitaria di Parigi!): e alcune questioni sono emerse con una certa forza, anche se i conduttori della trasmissione non hanno saputo spingere i loro interlocutori ad approfondirle. Innanzitutto, quella della frattura tra lotta di massa e competizione parlamentare elettorale e l'altra del dishrello tra potenziale di lotta sul terreno economico-sindacale e forza politica: questioni che chiamavano in causa alcuni dei punti essenziali del dibattito in corso nel mondo contemporaneo sulla strategia rivoluzionaria (economicismo, spontaneismo, rapporto tra lotta di massa — armata e no — e « via parlamentare »).

Solo prevaricando se stesso, però, il programma avrebbe potuto collegarsi a questo dibattito, non a caso nella rapida rassegna dei precedenti, se si eccettua un accenno di Magri, non è stata fatta parola della rivoluzione culturale cinese, che pure rappresenta uno dei termini fondamentali di quel confronto teorico e pratico alla luce del quale solamente è possibile analizzare il maggio francese e ogni altra lotta rivoluzionaria del nostro tempo.

g. c.

Musica

Contestazione « alla De Amicis »

Odio e amore per la TV al Cantagiro

Nostro servizio

PUGNOCHIUSO, 24

Canto anch'io? No, io no! Il primo giorno lavorativo del Cantagiro è nato all'insegna di quei buoni e generosi sentimenti che sarebbero piaciuti a De Amicis. Tutto è esploso, in mattinata, alla fine della tradizionale conferenza di Ezio Radaelli quando, dopo che il « Patron » aveva, per oltre un'ora, ampiamente citato, come ogni anno, i passi fondamentali del proprio « breviario del buon comportamento al Cantagiro », ha annunciato mestamente che le rosee e future speranze della canzone italiana, rappresentate dal girone « B », non avrebbero avuto, per decreto, a mezzo telegramma, della RAI, il « bene placet » di apparire sul video nella trasmissione sul secondo canale andata in onda stasera.

E' stato a quel punto che, con felina tempestività, Adriano Celentano si è fatto passare il microfono e ha detto: « io non sono iscritto a nessun sindacato ed a nessun partito, anche se sono quello di *Chi non lavora non fa l'amore*. Però, cedo stasera il mio posto sul video a un cantante del girone B ». Applausi e microfono a Domenico Modugno: « Non solo Celentano, ma anch'io. Anzi penso che tutti noi *big* del girone A dobbiamo cedere il nostro posto nella ripresa televisiva ai giovani del B ». Gli applausi diventano più fragorosi. Si fa allora avanti Semprini, responsabile degli impianti acustici del Cantagiro: « Radaelli...! Non se la prenda se stasera i miei microfoni non funzionano ».

A questo punto, sono tutti disposti a farla pagare cara al monopolio impersonale della TV. Persino l'industria discografica.

Mario Zanoletti, della Fonit-Cetra, dopo che anche una proposta di « o solo il girone *B* oppure sciopero generale dei cantanti davanti alla telecamera » era stata avanzata, dice che tanto vale stare con i piedi per terra: « La TV fa un problema di tempo, ma anche di *cast*. Perché non battersi per avere qualcuno del girone B affiancato ai *big* e agli stranieri? ». Ma a Radaelli l'idea sembra un compromesso.

E allora? Allora, l'epilogo lo si è visto questa sera sul video: è andata come solo poteva andare. *Big* e stranieri sì, il girone B no.

E non poteva essere diversamente, dato che troppi e differenti interessi impedivano una autentica contestazione della politica televisiva, dato che, dopo tutto, la TV rimane un grosso veicolo promozionale con il quale l'industria, ma gli stessi *big* della canzone, sono, per tutto l'anno in connubio. Il sindacalismo, in questo campo, resta un fatto velleitario e troppo chiaramente strumentalizzato da quelle stesse forze contro il quale dovrebbe battersi. Non è forse vero che l'Unione italiana cantanti, che fa parte del sindacato CISAS, ha stabilito che sono professionisti solo quei cantanti che hanno partecipato ad un certo numero di *show* televisivi e di festival organizzati, debitamente, da privati?

A parte l'« exploit » mattutino, il Cantagiro, quest'anno, è nato in un atmosfera un po' irreale: l'oasi alberghiera di Pugnochiuso non ha reso necessario che Celentano, per uscire d'albergo e andare a fare il bagno, mobilitasse i mezzi corazzati della polizia. Qui, in quest'angolo del Gargano, ci sono solo pochi turisti con famiglia e una specie di casello, all'ingresso del centro, che impedisce l'ingresso alle auto.

Il futuro, comunque, ha in serbo novità: a Montesano ci sarà Garrincha ad aiutare i giornalisti, improvvisati calciatori, in un'amichevole contro la squadra dei cantanti, puntellati da Amaridio. E, vicino a Napoli, anche la CISAS minaccia azioni a sorpresa. Occhio, dunque, al pallone. Ma anche ai palloni gonfiati.

Daniele Ionio

SCHERMI E RIBALTE

Concerto della Società Vivaldi

La Società Vivaldi presenta, domani, alle 21 presso la Sala Bortoluzzi, il soprano Rosa Maria Ysas e la pianista Melita Kolin in un concerto di scambio internazionale. Le due artiste eseguiranno, con la collaborazione del pianista Enrico Cortese, musiche di Vivaldi, Scarlatti, Pasquello, Bach, Facchinetti, Bartok, Kodaly, Pich Santasusana, Obradors, Schoenberg e Brahms.

TEATRI

B. 72
Alle ore 21,30 « Il drago » di Schwarz. Regia Cortese e Angeli

CORTILE DEL LATERANO (Piazza San Giovanni in Laterano 6-A)
Alle 21,30 « Assassinio nella cattedrale » di T.S. Eliot. Regia C. D'Angelo.

DEI SATIRI (Tel. 561.311)
Alle 21,30 Cia Porcospino II con « Qui » di F. Longobardi e « La signora, i suoi amici » di V. Ronsisvalle con S. Nelli, R. Di Palma, M. Fratacci, U. Boscardin. (Ultima settim.)

FESTIVAL DI SPOLETO
Teatro Nuovo: domani alle 21 inaugura con « Il giuramento » di S. Mercadante. Direttore d'orchestra T. Schippers (Prenotaz. 674720).

FILMSTUDIO '70 (Via Orti d'Alibert 1-C - Tel. 650.464)
Alle 20-23 Underground Inglese in coll. con il British Film Institute « Herostratus » di D. Levy.

FOLKSTUDIO
Alle 22 Archie Savage Show, programma di folk happening.

FORO ROMANO
Suoni e luci. Primo spettacolo alle 21,30 in italiano, francese, inglese e tedesco; secondo spett. alle 23 solo in inglese. (Via Sacra bott. 674267).

IL PUFF (Via dei Salumi 86 - Tel. 5810721)
Alle 22,30 « Il Puffone or meglio der meglio » con L. Fiorini, R. Licari, M. Ferretto, G. D'Angelo, S. Peres. All'organo M. E. Bellucci.

LA FEDE (Via Portuense 73)
Alle 21,30 il Teatro Libero presenta « L'arcioso » di R. Singet e « Escuriale » di M. de Ghelderode. Regia A. Pughese.

NAVONA 2000 (Via Nora, 28)
Alle 22 seduta spiritica condotta da Tonti e Tanzi.

NUOVO DELLE MUSE (Telefono 862.948)
Alle 21,30 « Osteria del tempo perso » canzoni e risate di Roma con F. Fiorentini, G. Folchi, M. Fiorentini, C. Olmi, A. Benga, P. Gatti. Regia C. Mariuzzo.

TEATRO D'ARTE DI ROMA (Tel. 684654)
Alle 19 a grande richiesta S. Maria delle Consolazione pres. « Nacque al mondo un sole » (S. Francesco), laude di J. da Todi.

TEATRO DI VIA PIACENZA (Tel. 489.538)
Alle 21,30 « I tre Bartolomeo » e « Lumie di Sicilia » di L. Pirandello. Regia Jacobbi.

USCITA (Via Banchi Vecchi n. 45 - Tel. 652277)
Oggi e domani alle 22 « Tricontinental - Nel cuore del terzo mondo » VIII anno. Camilo Blanes cubani sui fronti di liberazione.

VILLA ALDOBRANDINI (Via Nazionale)
Sabato alle 21,15 XVI Estate di prosa romana di Checco e Anita Durante con Leila Ducci nel grande successo comico « Le forche caudine » di U. Palmerini. Regia Checco Durante.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 73.03.316)
Senza sapere niente di lei con P. Pitagora (VM 14) G ◆◆ e rivista Giorgio Bixio

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352153)
I nostri mariti, con A. Sordi (VM 18) A ◆

ALCYONE
Plagio, con M. Medici (VM 18) DR ◆

ALFIERI (Tel. 290.251)
I diavoli del mare, con J. Franciscus A ◆

AMBASSADE
Marnie, con T. Hedren (VM 14) G ◆

AMERICA (Tel. 586.168)
I nostri mariti, con A. Sordi (VM 18) A ◆

ANTARES (Tel. 890.947)
Vedo nudo, con N. Manfredi C ◆

APPIO (Tel. 779.638)
La carta vincente con D. Janssen (VM 14) DR ◆◆

ARCHIMEDE (Tel. 875.567)
The Producers

ARISTON (Tel. 353.230)
Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto, con G.M. Volonté (VM 14) DR ◆◆◆◆

ARLECCHINO (Tel. 358 654)
Nell'anno del Signore, con N. Manfredi DR ◆◆

ATLANTIC (Tel. 76.10.656)
Io e Manuel

AVANA (Tel. 51.15.105)
La monaca di Monza, con A. Heywood (VM 18) DR ◆

AVENTINO (Tel. 572.137)
Un caso di coscienza, con L. Buzzanca (VM 18) SA ◆

BALDUINA (Tel. 347.592)
La ballata della città senza nome, con L. Marvin A ◆◆

BARBERINI (Tel. 471.707)
M.A.S.H., con D. Sutherland DR ◆◆◆

BOLOGNA (Tel. 426.700)
Anna dei 1000 giorni, con R. Burton DR ◆

BRANCACCIO (Tel. 735.255)
Anna dei 1000 giorni, con R. Burton DR ◆

CAPITOL (Tel. 393.280)
Billy Kid furia selvaggia, con P. Newman A ◆◆

CAPRANICA (Tel. 672 465)
Alla ricerca di Gregory, con J. Christie S ◆

CAPRANICHETTA (Tel. 672 465)
Il cavallo in doppio petto, con D. Jones C ◆

CINESTAR (Tel. 789.242)
I due nemici, con A. Sordi SA ◆◆

CINETECA POPOLARE
Via dei Frentani, 4
(Piazzale delle Scienze)
Alle 18-20-20,30-22,30
« VIAGGIO IN ITALIA »
di R. Rossellini

COLA DI RIENZO (T. 350.584)
Anna dei 1000 giorni, con R. Burton DR ◆

CORSO (Tel. 67.91.691)
Il rapace, con L. Ventura DR ◆◆

DUE ALLORI (Tel. 273 207)
Anna dei 1000 giorni, con R. Burton DR ◆

EDEN (Tel. 380.188)
Il trono di fuoco, con C. Lee (VM 18) DR ◆

EMBASSY (Tel. 870 245)
Per favore non toccate le vecchiette, con Z. Mostel C ◆

EMPIRE (Tel. 855.622)
Dramma della gelosia (tutti i particolari in cronaca), con M. Mastroianni DR ◆◆

EURCINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 591 0986)
Anna dei 1000 giorni, con R. Burton DR ◆

EUROPA (Tel. 865.736)
Contestazione generale, con N. Manfredi SA ◆◆

FIAMMA (Tel. 471.100)
Il club del libertini, con D. Hemmings C ◆

FIAMMETTA (Tel. 470 464)
Anne of the thousand days

GALLERIA (Tel. 673.267)
West side story, con N. Wood M ◆◆◆

GARDEN (Tel. 582848)
Un caso di coscienza, con L. Buzzanca (VM 18) SA ◆

GIARDINO (Tel. 894946)
Un caso di coscienza, con L. Buzzanca (VM 18) SA ◆

GOLDEN (Tel. 755.002)
West side story, con N. Wood M ◆◆◆

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326)
Al di là di ogni ragionevole dubbio, con B. Newman (VM 18) DR ◆◆

KING (Via Fogliano, 37 - Telefono 83.19.541)
La carta vincente con D. Janssen (VM 14) DR ◆◆

MAESTOSO (Tel. 786.086)
Dossier prostituzione (VM 18) DO ◆

MAJESTIC (Tel. 674.908)
Metello, con M. Ranieri DR ◆◆◆◆

MAZZINI (Tel. 351 942)
Un caso di coscienza, con L. Buzzanca (VM 18) SA ◆

METRO DRIVE IN (Telefono 60.90.243)
Il pistolero di Dio con G. Ford A ◆

METROPOLITAN (T. 689 400)
Ultimo domicilio conosciuto, con L. Ventura G ◆◆

MIGNON (Tel. 869.493)
Non tutti ce l'hanno, con R. Tushingham (VM 14) SA ◆◆◆

MODERNO (Tel. 460.285)
L'amaro giardino di Lesbo, con M. Koga (VM 18) DR ◆

MODERNO SALETTA (Telefono 460.285)
Per qualche dollaro in più, con C. Eastwood A ◆◆

NEW YORK (Tel. 780 271)
Il rosso segno della follia, con S. Forsyth G ◆

OLIMPICO (Tel. 302 635)
Chiusura estiva

PALAZZO (Tel. 495 66 03)
Il rosso segno della follia, con S. Forsyth G ◆

PARIS (Tel. 754.368)
Easy Rider, con D. Hopper (VM 18) DR ◆◆◆

PASQUINO (Tel. 503 622)
Walk on the wild side (in english)

QUATTRO FONTANE (Telefono 480.119)
Divorzio all'italiana, con M. Mastroianni (VM 16) SA ◆◆◆◆

QUIRINALE (Tel. 462 653)
Marnie, con T. Hedren (VM 14) G ◆

QUIRINETTA (Tel. 67 90 012)
Easy Rider (original version)

RADIO CITY (Tel. 464 103)
La voglia matta, con U. Tognazzi (VM 16) SA ◆◆

REALE (Tel. 580.234)
Dramma della gelosia (tutti i particolari in cronaca), con M. Mastroianni DR ◆◆

REX (Tel. 864 165)
La porta dalle 7 chiavi, con H. Drache G ◆

RITZ (Tel. 837 481)
La voglia matta, con U. Tognazzi (VM 16) SA ◆◆

RIVOLI (Tel. 460.883)
Il laureato, con A. Bancroft S ◆◆

ROUGE ET NOIR (Tel. 864.305)
L'amante, con M. Piccoli DR ◆◆

ROYAL (Tel. 770.549)
Latitudine zero, con J. Cotten A ◆

ROXY (Tel. 870.504)
La carta vincente con D. Janssen (VM 14) DR ◆◆

SALONE MARGHERITA (Telefono 67.91.439)
Adelen '31, con P. Schildt (VM 14) DR ◆◆◆

SAVOIA (Tel. 865.023)
Dossier prostituzione (VM 18) DO ◆

SISTINA (Tel. 485.480)
Let it be, con I. Beatles M ◆◆

SMERALDO (Tel. 351 581)
La maschera di cera, con V. Price G ◆

SUPERCINEMA (Tel. 485 498)
Scaramouche, con S. Granger A ◆◆

TIFFANY (Via A. De Pretis Tel. 462.390)
Zabriskie Point, di M. Antonioni (VM 18) DR ◆◆◆◆

TREVI (Tel. 689.619)
La carta vincente, con D. Janssen (VM 14) DR ◆◆

TRIOMPHE (Tel. 838 0003)
Il rosso segno della follia, con S. Forsyth G ◆

UNIVERSAL
Billy Kid furia selvaggia, con P. Newman A ◆◆

VIGNA CLARA (Tel. 320.359)
Alla ricerca di Gregory, con J. Christie S ◆

VITTORIA
Al di là di ogni ragionevole dubbio, con B. Newman (VM 18) DR ◆◆

Seconde visioni

ACILIA: Catherine un solo impossibile amore, con O.G. Picot (VM 14) A ◆

ADRIACINE: Riposo

Il tempo degli avvoltoi, con F. Wolff (VM 18) A ◆

AFRICA: Il tempo degli avvoltoi, con F. Wolff (VM 18) A ◆

AIRONE: Candy e il suo pazzo mondo con E. Aulin (VM 18) SA ◆

ALASKA: Fraulein Doctor, con S. Kendall DR ◆◆

ALBA: Un maggiordomo nel Far West, con R. Mc Dowall C ◆

ALCE: Daley il futuro fra un milione di anni, con P. Cushing A ◆◆

AMBASCIATORI: Violenza al sole, con G. Bjornstrand DR ◆

AMBRA JOVINELLI: Senza sapere niente di lei, con P. Pitagora (VM 14) G ◆◆

ANIENE: In due si in tre no, con C. Bloom (VM 18) S ◆◆

APOLLO: Deguejo con J. Stuart (VM 14) A ◆

AQUILA: Mille aquile su Kreistag, con C. George A ◆◆

ARALDO: La morte sull'alta collina, con P. Lawrence A ◆

ARGO: Angeli bianchi angeli neri DO ◆

ARIEL: La bella addormentata nel bosco DA ◆◆

ASTOR: I magnifici 7, con Y. Brynner A ◆◆◆

AUGUSTUS: La taglia è tua l'uomo l'ammazzo io

AURELIO: Justine, con R. Power (VM 18) DR ◆

AUREO: E venne il giorno dei limoni neri, A. Sabato DR ◆

AURORA: Quei temerari sulle loro pazze scatenate scalcinate carriole, con T. Thomas C ◆

AUSONIA: Satyricon, D. Backy (VM 18) SA ◆

AVORIO: Le false vergini con V. Price (VM 18) DR ◆

BELSITO: Tre contro tutti con F. Sinatra A ◆◆◆

BOITO: Romeo e Giulietta, con O. Hussey DR ◆◆

BRASIL: Tom e Jerry metti un formaggino a cena DA ◆◆

BRISTOL: Bella di giorno, con C. Deneuve (VM 18) DR ◆◆◆◆

BROADWAY: Sono una femmina, con T. Livaditis (VM 18) DR ◆

CALIFORNIA: Un caso di coscienza, con L. Buzzanca (VM 18) SA ◆

CASSIO: I 6 della grande rapina, con J. Brown (VM 14) G ◆◆

CASTILLO: Le salamandre con B. Cunningham (VM 18) DR ◆

CLODIO: La rapina più scassata del secolo con F. Howerd C ◆

COLORADO: Helga e Michael (VM 18) DO ◆

COLOSSEO: La bambola di pezza, con D. Ameche (VM 14) G ◆

CORALLO: Niente rose per OSS 117, con J. Gavin A ◆

CRISTALLO: Il grande silenzio, con J.L. Trintignant (VM 18) A ◆

DELLE MIMOSE: With six You get Egroll (in english)

DEL VASCELLO: L'ossessione del mostro